



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 8 • SEPTEMBRE 2009

28^e année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Verso il XV Congresso Confederale del SAVT

GUIDO CORNIOLO

Il Direttivo Confederale del SAVT ha deciso che il XV Congresso si terrà a Verrès, nella prestigiosa sede de "La Murasse" il 18 e 19 dicembre 2009.

Sembra quasi impossibile, ma sono trascorsi quasi quattro anni (11-12 dicembre 2005) dal nostro ultimo Congresso. Un lungo percorso assembleare e oltre 15 Congressi di categoria dovranno essere svolti, da ottobre a dicembre 2009, per dare a tutte le categorie e a tutti gli iscritti il diritto-dovere di esprimere la loro partecipazione alla vita del sindacato, proponendosi come soggetti attivi nei direttivi della propria categoria e come delegati al Congresso. Il nostro Statuto così recita all'articolo 6: "Il Congresso è il massimo organo deliberante del SAVT in quanto ne determina gli orientamenti generali. Il Congresso discute la relazione generale della Segreteria, modifica lo Statuto con la maggioranza dei due terzi dei delegati presenti, elegge il Direttivo Confederale e il Collegio dei Proibiviri".



Il Congresso è, dunque, il momento di sintesi e di indirizzo politico-sindacale della nostra organizzazione: sintesi del lavoro svolto negli ultimi quattro anni dal Direttivo Confederale e dalla Segreteria e l'adattamento e il rispetto nelle nostre azioni sindacali alle linee guida statutarie; indirizzo politico sindacale inteso come espressione di volontà e perseguimento del nostro fine ultimo, la difesa e la promozione degli interessi culturali, morali, economici e professionali dei lavoratori della Valle d'Aosta e il miglioramento, oggi potremmo anche dire la conservazione,

delle loro condizioni di vita e di lavoro.

Le parole chiave del nostro XV Congresso sono: "Responsabilità. Solidarietà per il cambiamento. Difesa dei diritti. Identità dei popoli".

Questi quattro slogan racchiudono in sé la proposta di lavoro per i prossimi quattro anni.

Responsabilità della nostra azione in difesa di uno stato sociale equo, sapendo che solo con una reale solidarietà tra i lavoratori è possibile una redistribuzione giusta delle ricchezze prodotte, resa possibile con una difesa corretta dei diritti individuali e collettivi e con un'attenzione particolare ai Popoli senza Stato e alle minoranze, con la difesa delle loro culture e lingue per realizzare un federalismo solidale sempre sognato e rincorso nelle nostre lotte sindacali di questi ultimi sessant'anni.

Buon lavoro a tutti i nostri iscritti e partecipate numerosi alla nostra vita sindacale, mai come oggi c'è bisogno di solidarietà e di sindacato.

SAVT-EMPLOI PUBLIC

Scarpe strette al sindacato?

L'ipotesi di riforma del pubblico impiego riporta indietro nel tempo il sistema delle relazioni sindacali. Ne viene fuori un Sindacato dimezzato.

ROMANO DELL'AQUILA

Siamo perfettamente d'accordo sulla necessità di trasparenza nella pubblica amministrazione e sulla opportunità di legare sempre più le retribuzioni al rendimento di impiegati e dirigenti. Ma la modernizzazione del sistema pubblico non passa attraverso lo statalismo, né attraverso la rivincita della legge sui contratti, né puntando ad

SEGUE A PAGINA 2



SAVT-VIE SOCIALE

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA

Visita al Colle Don Bosco, Musei, Cantina del Freisa, Pranzo a base di «Bagna Caoda» e Bollito misto

CORTANDONE D'ASTI
DOMENICA 25 OTTOBRE

ISCRITTI, AMICI, SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO
PARTECIPATE NUMEROSI!

In quarta pagina il programma dettagliato della gita

Samedi 3 octobre 2009, à Sarre,
pour le 20^{ème} anniversaire du CSIR

Conférence-débat « Quel avenir pour la collaboration interrégionale pour le monde du travail transfrontalier »

Samedi 3 octobre 2009, à 10h, à Sarre, dans la salle des manifestations de l'Hôtel «Etoile du Nord», le Conseil régional de la Vallée d'Aoste et le CSIR, Conseil syndical interrégional Alpes-Arc Lémanique organisent la conférence-débat «Quel avenir pour la collaboration interrégionale et quelles protections pour le monde du travail transfrontalier. Travailler hors des frontières pour l'Europe des peuples».

L'initiative rentre dans le cadre du 20^{ème} anniversaire du CSIR, organisme qui fut fondé en Vallée d'Aoste (Saint-Vincent) au mois d'octobre 1989 et qui regroupe aujourd'hui 19 organisations syndicales régionales du Piémont, Rhône-Alpes, Vallée d'Aoste, Valais, Vaud et Genève, membres de la Confédération européenne des Syndicats, avec la vocation de travailler sur toutes les questions transfrontalières qui concernent les salariés. Les travaux de la conférence seront introduits par le Président du Conseil

de la Vallée, Alberto Cerise, et par le Président du CSIR Alpes-Arc Lémanique, Guido Corniolo.

Parmi les rapporteurs à signaler la présence du Secrétaire confédéral de la Confédération européenne des Syndicats, Walter Cerfeda, le professeur de l'Université Lusa de Rome, Andrea Ciampani, du Président du CSIR-Ligurie Provence-Alpes-Côte d'Azur ainsi que de tous les Secrétaires généraux régionaux des organisations syndicales membres du Conseil. A la rencontre participeront les 5 Présidents des régions qui composent l'Eurorégion Alpes-Méditerranée: Ligurie, Piémont, Vallée d'Aoste, Rhône Alpes et Provence Alpes Côte d'Azur.

A cette occasion, se tiendra la présentation du volume «Le CSIR Alpes-Arc Lémanique. Storia di un attore sociale transfrontaliero nella governance europea», réalisé par le professeur Ciampani, ainsi que la remise des attestations aux anciens Présidents du CSIR.



CONSEIL DE LA VALLEE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA



Consiglio sindacale interregionale Alpi - Arco Lemano
Piemonte, Rhône - Alpes, Vallée d'Aoste, Arco Lemano
Conseil syndical interrégional Alpes - Arc Lémanique
Piemont, Rhône - Alpes, Vallée d'Aoste, Arc Lémanique

20° Anniversario
20^{ème} Anniversaire

Quale futuro per la collaborazione interregionale e quali tutele per il mondo del lavoro transfrontaliero. Lavorare oltre le frontiere per l'Europa dei popoli.

Quel avenir pour la collaboration interrégionale et quelles protections pour le monde du travail transfrontalier. Travailler hors des frontières pour l'Europe des peuples.

SARRE
Salle des Manifestations
Hôtel Étoile du Nord
2-3 Octobre 2009

Programme

Vendredi 2 Octobre 2009

15h Réunion du Bureau de
Présidence CSIR

Samedi 3 Octobre 2009

10h Conférence - débat
Quel avenir pour la collaboration interrégionale et quelles protections pour le monde du travail transfrontalier.
"Travailler hors des frontières pour l'Europe des peuples".

Introduction:

Guido Corniolo
Président du CSIR Alpes-Arc Lémanique

Interviendront:

Alberto Cerise
Président du Conseil de la Vallée d'Aoste

Walter Cerfeda
Secrétaire Confédéral CES

Gérard Clement
Coordinateur Force Ouvrière de Rhône-Alpes

Giuseppe Mastrangelo
Président CSIR - Ligurie PACA

Secrétaires Généraux Régionaux des Syndicats
CGIL-CISL-UIL-CGT-CFDT-CFTC-FO-CGC-UNSA-USS-TS-SAVT

Christian Juyaux
Vice-Président CSIR Alpes-Arc Lémanique

Andrea Ciampani
Université Lusa de Rome

Piero Bozzola
Dép.t Formation CISL Piémont

Invités:

Mercedes Bresso
Président de la Région Piémont

Claudio Burlando
Président de la Région Ligurie

Jean Jack Queyranne
Président de la Région Rhône-Alpes

Augusto Rollandin
Président de la Région Vallée d'Aoste

Michel Vauzelle
Président de la Région Provence Alpes - Côte d'Azur

13h Déjeuner de clôture
Remise des attestations
aux Anciens Présidents du CSIR



SAVT-INFORME

A proposito di influenza suina Un interessante documento dal Brasile

Che interessi economici si muovono dietro l'influenza suina?

Nel mondo, ogni anno, muoiono milioni di persone, vittime della malaria. I notiziari di questo non parlano...

Nel mondo, ogni anno muoiono due milioni di bambini per diarrea che si potrebbe evitare con un semplice rimedio che costa 25 centesimi... I notiziari di questo non parlano... Polmonite e molte altre malattie curabili con vaccini economici, provocano la morte di 10 milioni di persone ogni anno. I notiziari di questo non parlano...

Ma quando comparve la famosa influenza dei polli... i notiziari mondiali ci inondarono di notizie... un'epidemia e più pericolosa di tutte, una pandemia!

Non si parlava d'altro, nonostante questa influenza causasse la morte di 250 persone in 10 anni... 25 morti l'anno! L'influenza comune, uccide ogni anno mezzo milione di persone nel mondo. ... Mezzo milione contro 25. E quindi perché un così grande scandalo con l'influenza dei polli?

Perché dietro questi polli c'era un "grande gallo". La casa farmaceutica internazionale Roche con il suo famoso Tamiflu, vendette milioni di dosi ai paesi asiatici. Nonostante il vaccino fosse di dubbia efficacia, il governo britannico comprò 14 milioni di dosi a scopo preventivo per la sua popolazione.

Con questa influenza, Roche e Relenza, ottennero milioni di dollari di lucro.

Prima con i polli, adesso con i suini. E così adesso è iniziata la psicosi dell'influenza suina. E tutti i notiziari del mondo parlano di questo.

E allora viene da chiedersi: se dietro l'influenza dei polli c'era un grande gallo, non sarà che dietro l'influenza suina ci sia un "grande p...?". L'impresa nord americana Gilead Sciences ha il brevetto del Tamiflu. Il principale azionista di questa impresa è niente meno che un personaggio alquanto discusso, Donald Rumsfeld, segretario della difesa di Gorge Bush, artefice della guerra contro l'Iraq... Gli azionisti di Roche e Relenza si stanno fregando le mani... felici per la nuova vendita milionaria.

La vera pandemia è il guadagno, gli enormi guadagni dei mercenari della salute...

Se l'influenza suina è così terribile, come dicono i mezzi di informazione, se l'Organizzazione Mondiale della Salute (diretta dalla cinese Margaret Chan) è tanto preoccupata, perché non dichiara un problema di salute pubblica mondiale e autorizza la produzione di farmaci generici per combatterla?

Dottor Carlos Alberto Morales Paité
S. Paolo del Brasile

SAVT-INDUSTRIE

Rinnovato unitariamente il CCNL dell'industria alimentare

EDY PAGANIN

Tra la notte del 22 e la mattina del 23 settembre 2009 è stato, finalmente, sottoscritto il rinnovo triennale (parte economica e normativa) del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria alimentare. Un traguardo importante, un accordo positivo che fa da spartiacque tra vecchia e nuova contrattazione per la riforma degli assetti contrattuali. Infatti, il CCNL di cui stiamo parlando è il primo ad essere rinnovato a seguito dell'accordo quadro del 22 gennaio 2009, siglato da tutte le parti tranne la Cgil. Il nuovo contratto prevede un aumento economico, per il triennio, di euro 142 al livello medio e l'istituzione del nuovo fondo sanitario nazionale di categoria. Per quanto riguarda la vacanza contrattuale verranno erogate euro 227 sotto forma di una tantum.

Il contratto di lavoro che dà continuità e maggiore dignità ai lavoratori, sia a livello collettivo che individuale, succede a quello scaduto il 31 maggio 2009 e avrà effetto dal 1° giugno di quest'anno fino al 30 settembre 2012. (40 mesi)

Un rinnovo nel segno dell'unità sindacale che dà un segnale a 360° a tutte quelle categorie che trovano difficoltà a presentare alle controparti piattaforme contrattuali unitarie.

Un segnale, un messaggio forte di contrasto alla crisi, in un anno, il 2009, caratterizzato dal tracollo internazionale economico e occupazionale che



ha toccato anche il settore alimentare, comparto che ha subito in Italia una contrazione della domanda, in particolar modo per quanto riguarda l'esportazione internazionale.

Come Savt-Industria esprimiamo soddisfazione per i risultati raggiunti con questo accordo che dovrà essere esempio trainante per tutti gli altri, con una rinnovata azione sindacale unitaria. Uniti, anche con le nostre diversità, siamo più forti e propositivi.

Nelle prossime settimane saranno convocate, nelle aziende alimentari regionali, le assemblee per illustrare e far esprimere i lavoratori, attraverso il voto, sulla qualità dell'accordo contrattuale sottoscritto.

A.V.C.U.

ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

ROSINA ROSSET

Assicurazioni: si ritorna al pluriennale?

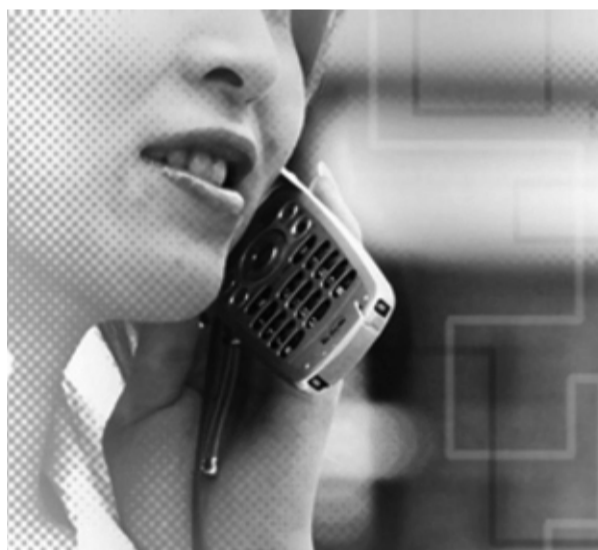
Parere delle associazioni dei consumatori

A decorrere dal 15 agosto 2009 molte compagnie di assicurazioni punteranno a riformare il proprio portafoglio (polizze, incendi, infortuni, RCD, ecc.) proponendo ai propri assicurati polizze quinquennali, a seguito dell'approvazione della legge n. 99/9. La suddetta legge così recita: «L'assicuratore, in alternativa ad una copertura di durata annuale, può proporre una copertura di durata poliennale a fronte di una riduzione del premio rispetto a quello previsto per la stessa copertura del contratto annuale. In questo caso, se il contratto supera i 5 anni, l'assicuratore, trascorso il quinquennio, ha facoltà di recedere dal contratto con preavviso di 60 giorni e con effetto dalla fine dell'annualità nel corso della quale la facoltà di recesso è stata esercitata. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai contratti stipulati o sostituiti alla data di entrata in vigore della presente legge e cioè il 15 agosto 2009».

I consumatori non devono soffermarsi al prezzo stracciato della polizza, agli sconti derivanti da un eventuale vincolo quinquennale, ma capire cosa stanno acquistando. In caso contrario devono confermare il contratto in essere e quindi non cambiare il contratto stesso. Questo è ciò che ci sentiamo di consigliare ai nostri assistiti e ai consumatori tutti. La poliennalità dei contratti conviene solo ad alcune grosse compagnie che, a seguito delle svariate fusioni e/o incorporazioni, sono state in grado di condizionare il mondo politico nonostante l'opinione divergente dell'associazione dei consumatori.

Le associazioni dei consumatori invitano i propri associati affinché non cedano alla tentazione di uno sconto o di abbuoni. A fronte della poliennalità, è necessario capire, senza ombra di dubbio, il contenuto della polizza, per questo può essere utile farsi aiutare. Non sempre le polizze sono chiare e comprensibili per chi non è del mestiere. Invitiamo perciò i consumatori ed utenti, prima di accettare un nuovo contratto quinquennale vincolante, a riflettere e valutare quanto prevedeva la legge Bersani e cioè la possibilità di disdettare annualmente il contratto 60 giorni prima della sua scadenza qualunque sia la sua durata.

Per ogni tipo di informazione potete rivolgervi agli operatori dei nostri uffici in via Porta Pretoria, 19 di AOSTA.



Cellulari: chi cambia operatore conserva il credito residuo

Chi passa da un operatore telefonico all'altro si porta dietro il credito residuo: dal 10 agosto i gestori devono mettersi finalmente in regola con la normativa del settore. Lo ha confermato l'Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). Quella sulla portabilità del credito residuo è indubbiamente una buona notizia: finalmente gli operatori del settore hanno deciso di adempiere agli obblighi già da tempo previsti dal decreto Bersani. Il consumatore pagherà comunque una commissione che gli sarà sottratta dal credito trasferito, ma l'importo sarà minimo: dovrebbe variare da 1 euro a 1,6 euro a seconda dell'operatore, ma si potrebbe anche arrivare ad un costo uguale per tutti.

C'è però anche qualche punto negativo: rimangono esclusi dal credito residuo esigibile dal consumatore i bonus e le ricariche in omaggio. Sui tempi necessari al trasferimento da un operatore all'altro è ancora caos. Fate attenzione alle offerte commerciali che riceverete dall'operatore che avete lasciato: nel chiedervi conferma di tale volontà, vi presenterà la classica proposta che non si può rifiutare. Non accettate mai nulla verbalmente, chiedete sempre conferma per iscritto dei termini e delle condizioni di queste proposte prima di decidere se accettarle o meno.

Pretendete comunque sempre un contratto scritto tra le parti. Lo prevede il Codice del consumatore.

SEGUE DA PAGINA 1 SCARPE STRETTE AL SINDACATO

un Sindacato dimezzato. Oltretutto il decreto delegato, predisposto dal ministro Brunetta (ma non ancora approvato), presenta un rischio di incostituzionalità per eccesso di delega. Non si può, infatti, affermare nella legge 15/2009 (quella cioè che delega il Governo ad emanare un decreto di attuazione in materia di P.A.) che "rimangono di competenza della contrattazione i diritti e le obbligazioni attinenti il rapporto di lavoro" e smentirsi subito dopo, con il decreto di attuazione, sottraendo ai sindacati proprio il diritto a contrattare sul merito di questi problemi. Indichiamo, di seguito, alcuni degli aspetti del decreto Brunetta che animeranno il dibattito in questi mesi autunnali e che ci lasciano sostanzialmente perplessi e preoccupati. La premessa logica da cui parte il ministro sembra essere la seguente: 1) I sindacati del pubblico impiego negli ultimi tempi si sono troppo "allargati", come si dice in gergo, entrando anche là dove non dovevano entrare (es. l'organizzazione), per cui è necessario ridurre i loro spazi. Insomma Brunetta promette scarpe strette al Sindacato. 2) I dirigenti non hanno voluto, né saputo, assumersi le responsabilità che a loro venivano assegnate dalla legge, per cui -dice Brunetta- i paletti adesso glieli fissiamo noi per legge e il dirigente che sgarra va a casa. Ora, nei due ambiti appena citati, ci sembra che i diritti interessati qualche riflessione debbano farla, ma, a parte ciò, siamo sicuri che i rimedi brunettiani sortiranno gli effetti sperati? Nutriamo molti dubbi al riguardo. Si può essere d'accordo sul dire basta agli incentivi retributivi a pioggia per tutti, ma che senso ha escludere il Sindacato dalla determinazione, (se non in termini residuali), delle fasce di incentivazione per la produttività e

il merito, fissando praticamente tutto per legge? E non è forse pretendere uno svuotamento del ruolo sindacale il rimettere alla contrattazione decentrata una serie di compiti, fissando però dettagliatamente per decreto ambiti e contenuti? E la valutazione del dirigente sui propri dipendenti non viene forse mortificata dal fissare limiti alla propria gestione, mentre il compito della politica dovrebbe essere quello di indicare gli indirizzi e sorvegliare che gli stessi vengano realizzati? Su questo argomento, e in attesa che si sviluppi anche regionalmente un dibattito, contiamo di ritornare.

Romano Dell'Aquila



Le Réveil Social

mensuel, organe de presse
du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux

SAVT-ÉCOLE

Elezioni delle rappresentanze sindacali (RSU) nella scuola

1-2-3 dicembre 2009

ALESSIA DÉMÉ

In data 2 settembre 2009 è stato sottoscritto il protocollo ARAN concernente le elezioni per il rinnovo delle R.S.U. del comparto scuola, giunte alla loro naturale scadenza. Il SAVT/école è quindi chiamato, oltre agli impegni imminenti del Congrès de catégorie e al Congrès Confédéral, ad impegnarsi per il rinnovo delle R.S.U. Di seguito illustriamo il calendario delle procedure elettorali:

12 ottobre 2009	Annuncio delle elezioni e contestuale inizio della procedura elettorale
13 ottobre 2009	Consegna degli elenchi degli elettori alle OO.SS. e contestuale inizio della raccolta firme per la presentazione delle liste
entro 22 ottobre 2009	Costituzione commissione elettorale
entro 27 ottobre 2009	Insediamiento commissione elettorale
entro 2 novembre 2009	Presentazione delle liste
21 novembre 2009	Affissione liste elettorali all'albo della scuola
1-2-3 dicembre 2009	Insediamiento commissioni elettorali e votazioni
4 dicembre 2009	Scrutinio
entro 10 dicembre 2009	Affissioni risultati elettorali all'albo della scuola
11 dicembre 2009	Invio verbale elettorale all'ARAN e copia verbale alla Sovrintendenza

RELAZIONI A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA (Art. 6 del CCNL 1999 ed art.3 del CCNL 15-3-2001)

1. A livello di ogni istituzione scolastica ed educativa, in coerenza con l'autonomia della stessa e nel rispetto delle competenze del dirigente scolastico e degli organi collegiali, le relazioni sindacali si svolgono con le modalità previste dal presente articolo. 2. Sono materie di informazione preventiva annuale le seguenti: • proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola; • piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale; • criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali; • criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento; • utilizzazione dei servizi sociali; • criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni; • tutte le materie oggetto di contrattazione; Sono materie di contrattazione integrativa le seguenti: • modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo; • criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani; • criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990, così come modificata e integrata dalla legge n.83/2000; • attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; • i criteri generali per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, al personale docente, educativo ed ATA; • criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente,

SAVT-EMPLOI PUBLIC

Accordo tra la Regione VDA e le Organizzazioni sindacali per gli aiuti all'Abruzzo

Considerato che nell'accordo sottoscritto in data 22 luglio 2009 si rimandava ad un successivo accordo al fine di individuare gli interventi da effettuarsi con i fondi raccolti, grazie alla solidarietà dimostrata dai dipendenti dei comparti regionali pubblico impiego, scuola e sanità verso le popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto; **Considerato** che, in data 3 agosto 2009, durante l'incontro avvenuto tra il Presidente della Regione Abruzzo Giovanni Chiodo e il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta Augusto Rollandin, si sono individuate le modalità con le quali la Valle d'Aosta intende aiutare la popolazione colpita dal sisma;

Considerato che è emersa, in modo particolare, la necessità di intervenire in aiuto del Comune di Lucoli, dove ancora oggi opera la Colonna mobile della Protezione civile valdostana, al fine di:

1. costruire una struttura polifunzionale da utilizzare come palestra ad uso delle scuole elementari (superficie di circa 530 mq), e come

struttura di ricovero per la popolazione in caso di emergenza;

2. costruire un Centro Servizi che riveste un grande significato civile in quanto potrà rappresentare il luogo di incontro con la popolazione. I servizi che potranno esservi ospitati sono: lo sportello bancario, l'Ufficio Postale, il centro di informazione turistica ed il centro sociale e ricreativo.

L'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, SAVT e UIL decidono di destinare i fondi raccolti, grazie alla solidarietà dei dipendenti dei comparti regionali pubblico impiego, scuola e sanità, a favore del comune di Lucoli al fine di contribuire alla realizzazione delle opere di cui sopra.

Entrambe le strutture contribuiranno al superamento dell'emergenza e al ritorno alle abitudini e alla vita quotidiana che caratterizzava il Comune di Lucoli prima del terremoto.



educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto. Il dirigente scolastico, nelle materie di cui sopra, deve formalizzare la propria proposta contrattuale entro termini congrui con l'inizio dell'anno scolastico, e, in ogni caso, entro i successivi dieci giorni lavorativi decorrenti dall'inizio delle trattative. Queste ultime devono comunque iniziare non oltre il 15 settembre. La contrattazione di cui sopra si svolge con cadenza annuale. Le parti possono prorogare, anche tacitamente, l'accordo già sottoscritto. Se le Parti non giungono alla sottoscrizione del contratto entro il successivo 30 novembre, le questioni controverse saranno dalle Parti medesime sottoposte alla commissione di cui all'art.4, comma 4, lettera d), che fornirà la propria assistenza.

Sono materia di informazione successiva le seguenti: • nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;

• verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.

3. Le informazioni previste dal presente articolo vengono fornite nel corso di appositi incontri, unitamente alla relativa documentazione.

4. Sulle materie che incidono sull'ordinato e tempestivo avvio dell'anno scolastico tutte le procedure previste dal presente articolo debbono concludersi nei termini stabiliti dal direttore generale regionale per le questioni che incidono sull'assetto organizzativo e, per le altre, nei tempi congrui per assicurare il tempestivo ed efficace inizio delle lezioni. I compensi per le attività svolte e previste dal contratto integrativo vigente sono erogate entro il 31 agosto.

5. Fermo restando il principio dell'autonomia negoziale e nel quadro di un sistema di relazioni sindacali improntato ai criteri di comportamento richiamati di correttezza, di collaborazione e di trasparenza, e fatto salvo quanto previsto dal precedente comma, decorsi venti giorni dall'inizio effettivo delle trattative, le parti riassumono le rispettive prerogative e libertà di iniziativa.

6. I revisori effettuano il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e la relativa certificazione degli oneri, secondo i principi di cui all'art. 48 del d.lgs. n.165/2001. A tal fine, l'ipotesi di contratto collettivo integrativo definita dalla delegazione trattante è inviata dal dirigente scolastico per il controllo, entro 5 giorni, corredata dall'apposita relazione illustrativa tecnico finanziaria. Trascorsi 45 giorni senza rilievi, il contratto collettivo integrativo viene definitivamente stipulato e produce i conseguenti effetti. Eventuali rilievi ostativi sono tempestivamente portati a conoscenza delle organizzazioni sindacali di cui al successivo art.7, ai fini della riapertura della contrattazione.

Nel mese di ottobre effettueremo un ciclo di assemblee sul territorio per trattare l'argomento "RINNOVO R.S.U." A presto e...buon anno scolastico a tutte le lavoratrici ed i lavoratori della scuola

SAVT-SANTÉ

Siglato l'accordo economico 2008-2009

PIERRE JOSEPH ALLIOD

L'ipotesi di accordo del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il personale del comparto della sanità pubblica, riguardante la parte economica per il periodo 2008 - 2009, come già riportato sul Réveil Social dello scorso maggio, dal 31 luglio u.s. è stata sottoscritta definitivamente con la firma unitaria di FP CGIL, CISL FPS e UIL FPL. Ricordiamo che, con decorrenza dal 1° gennaio 2009, l'aumento medio mensile è di euro 72,00 (retribuzione tabellare) pari al 3,2% oltre all'erogazione da parte delle Regioni di risorse aggiuntive nel limite massimo dello 0,8% (20,00 euro mensili). La possibilità di erogare eventuali risorse extra, riguarda solo le Regioni con i conti in regola e nel rispetto della copertura dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). L'attribuzione di tale risorse è rigorosamente legata alla produttività finalizzata a degli specifici progetti, quindi tali risorse saranno erogate a consuntivo a seguito della verifica del raggiungimento degli obiettivi. In merito a quanto contenuto nel CCNL di cui trattasi in data 27.08.2009 le organizzazioni sindacali locali CGIL FP, CISL FPS, SAVT SANTE', UIL FPL e NURSING UP hanno richiesto all'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali della Regione Valle d'Aosta, l'avvio di un tavolo di confronto su tutte le materie di competenza regionale, quali ad esempio le suindicate risorse aggiuntive, mobilità mensa eccetera. Il riferimento ad una forte contrattazione regionale integrativa di secondo livello è l'aspetto saliente

che caratterizza tale contratto. Sarà quindi compito delle organizzazioni sindacali regionali intraprendere con decisione le relazioni sindacali con la controparte.

In data 31 luglio 2009 è stato anche sottoscritto dalle Organizzazioni sindacali regionali di categoria e l'Azienda USL l'accordo decentrato sul tempo parziale (part time) del personale del comparto. L'art. 73 della Legge 133/2008 (Legge Brunetta) stabilisce che la concessione del tempo parziale ai dipendenti non è più un "diritto" ma bensì una facoltà delle pubbliche amministrazioni. Detto accordo ha decorrenza dal 1° gennaio 2010.

In preparazione del XV CONGRESSO CONFEDERALE DEL SAVT che si svolgerà nei giorni 18 e 19 dicembre 2009, il direttivo del SAVT Santé ha stabilito di fissare il proprio CONGRESSO DI CATEGORIA MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE ALLE ORE 16 presso l'Hostellerie du Cheval Blanc di Aosta.

Entro la fine di settembre sarà inviata a tutti gli iscritti SAVT Santé la lettera di invito a partecipare al congresso di categoria che dovrà, tra l'altro, nominare il nuovo direttivo di categoria e il coordinamento della dirigenza medica e non medica. Ritengo importante la partecipazione a tale appuntamento al fine di dibattere argomenti di grande rilevanza quali, ad esempio, la regionalizzazione del contratto della sanità e il precariato nella sanità pubblica valdostana.

SAVT-VIE SOCIALE

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA A CORTANDONE D'ASTI

Domenica 25 ottobre: Visita Colle Don Bosco, Musei, Cantina del Freisa, Pranzo conviviale

GIORGIO ROLLANDIN

Dopo la parentesi del Sacro Monte di Varallo dell'anno scorso, quest'anno, anche su suggerimento del nostro amico Marcello di Donnas, ritorniamo in provincia di Asti e più precisamente a Cortandone. **Cortandone** è un paese di 300 abitanti circa (come tanti nostri Comuni) celebre per la sua "bagna caoda" ed... anche perché ha un Presidente della Proloco che è in carica da ormai 44 anni (da noi alcune Proloco cambiano in media un Presidente all'anno. Il Presidente in questione è il geometra Campia che vogliamo ringraziare fin d'ora per tutto quello che ha già fatto e farà ancora per la perfetta organizzazione della gita. Parlando di paesi, lo scrittore **Cesare Pavese** ne "La luna e il falò" fa una stupenda descrizione dei paesi della Langa, ma anche dei nostri paesi: "Un paese ci vuole, non fosse per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti". Ed ora alcune brevi informazioni su



La trattoria della «bagna caoda».

quanto vedremo: Colle Don Bosco, con il suo Tempio, il Museo della vita contadina, la Cantina del Freisa di Castelnuovo Don Bosco e la trattoria Roma di Cortandone.

Colle Don Bosco - Collina nella borgata Becchi, in frazione Morialdo del comune di Castelnuovo dove il 16 agosto 1815 nacque San Giovanni Bosco.

Tempio di Don Bosco - Fu costruito dove sorgeva la "cascina Biglione", di cui il padre di Don Bosco, Francesco, era mezzadro.

Nella cascina viveva la famiglia Bosco: qui nacque Giovanni Bosco. Papà Francesco morì quando Giovanni non aveva ancora due anni; mamma Margherita (di 29 anni) si trasferì, con i tre figli e la suocera semiparalizzata, in una tettoia acquistata dal padre qualche mese prima di morire e ristrutturata ad abitazione. Il Tempio è composto di due chiese sovrapposte. La prima pietra è stata benedetta l'11 giugno 1961 e la chiesa inferiore fu aperta al culto nel 1965.

Museo nella vita contadina - Nel grande salone sono esposti attrezzi della vita contadina dell'800, per la casa, i lavori dei campi e per la vinificazione.

Cantina del Freisa di Castelnuovo Don Bosco - La cantina si trova all'interno di un territorio dove l'autenticità e la genuinità sono ancora reali; al riparo dal turismo di massa consente al visitatore di assaporare appieno i paesaggi, la gastronomia e i vini. Essa opera dal 1956 ed è particolarmente rinomata per la produzione del freisa e della malvasia. **A proposito di vino**, Don Bosco, che i sindaci del Monferrato e i viticoltori piemontesi vorrebbero proclamare "patrono dei vignaioli italiani" (questa la loro richiesta fatta nell'ambito della rassegna "Golosaria" dedicata al santo), scriveva in un articolo del 1857: "Il vino fa bene,

se buono e bevuto con discrezione, l'eccesso nel bere abbrevia la vita ed è causa infausta di guai e di miseria per tante famiglie".

Trattoria Roma di Cortandone - In questo tempio della "Bagna Caoda" e del bollito misto vi sarà il pranzo, preparato dalla "super cuoca Liliana" annaffiato dall'ottima barbera del Monferrato.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

(Domenica 25 ottobre) è il seguente:

Ore 5.00: Partenza da Courmayeur

Fermata pullman di linea - Raccolta dei partecipanti lungo la Valle, come sottoindicato:

Pré-St-Didier: ore 5,05 Fermata pullman di linea;
Morgex: ore 5,10 Fermata pullman di linea;
Avisse (Runaz): ore 5,20 Fermata pullman di linea;
Arvier: ore 5,25 Fermata pullman di linea;
Saint-Pierre: ore 5,30 Fermata pullman di linea;
Aosta: ore 5,35 Davanti alla sede SAVT;
Nus: ore 5,50 Fermata pullman di linea;
Châtillon: ore 6,00 Fermata pullman di linea;
Saint-Vincent: ore 6,05 Fermata pullman di linea;

Verrès: ore 6,15 Fermata pullman di linea;

Arnad: ore 6,20 Fermata pullman di linea;

Hône-Bard: ore 6,25 Fermata pullman di linea;

Donnas: ore 6,30 Fermata pullman di linea;

Pont-Saint-Martin: ore 6,35 Fermata pullman di linea (davanti alla banca Sella);

Ore 9,00 - Arrivo colle Don Bosco;

Ore 9,30 - Santa Messa;

Ore 10,30 - Visita Museo della vita contadina;

Ore 11,30 - Visita Cantina del Freisa, aperitivo e possibilità di acquisto ottimi vini della zona;

Ore 13,00 - Pranzo c/o "Trattoria Roma" di Cortandone d'Asti. Pomeriggio in allegria con la fantastica fisarmonica di Mile Danna....

Ore 18,00 - Partenza per Aosta.



La chiesa superiore a Colle Don Bosco.

MENU :

Salame cotto e crudo,
Bagna Caoda
Minestrina in brodo,
Bollito misto con bagnetti
Crostata, Frutta, Caffè
Vin brulé
Barbera del Monferrato
Acqua Minerale, Caffè, Correzione

La quota individuale di partecipazione, comprensiva delle spese di trasporto a mezzo pullman, aperitivo, pranzo e da versare entro e non oltre le ore 12 del giorno **MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE**, è la seguente

ISCRITTI SAVT = euro 40,00

NON ISCRITTI = euro 45,00

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

PRESSO LE SEDI DEL SAVT:

Aosta: 0165-238384; Châtillon 333-3547422

Verrès: 0125-920425; Pont-St-Martin: 0125-804383

Le prenotazioni si chiuderanno a completamento dei posti disponibili in ristorante che ammontano a 160. PRENOTARSI, PERTANTO, IN TEMPO! Si declina ogni responsabilità per danni a persone e/o cose che potrebbero verificarsi prima, durante e dopo la gita.

SAVT-INTERNATIONAL

DÉFENSE DES LANGUES DES NATIONS SANS ÉTAT

Nous publions le document élaboré au Congrès du Félibrige qui s'est déroulé à Salon de Provence.

Lors de ce Congrès, les Félibres ont décidé d'envoyer aux élus français une «Déclaration de principes» où sont exprimés les mesures et les souhaits pour protéger et développer les langues territoriales de France, la langue d'oc en particulier. Cette déclaration a été signée par toutes les grandes coordinations et fédérations d'associations qui agissent pour les langues régionales de France.

Pour un statut légal des Langues Régionales ou Territoriales de France Déclaration de principes

Préambule

La préservation de la diversité linguistique et culturelle est un enjeu majeur pour l'humanité. Du fait de l'absence de politique publique, et faute d'un statut légal, nos langues sont particulièrement menacées dans leur transmission et leur développement. Depuis plus de trente ans les organismes internationaux et européens (Parlement européen, Conseil de l'Europe, Conférences sur la sécurité et la coopération en Europe, Nations unies, UNESCO) n'ont cessé de rappeler l'importance des langues dans le patrimoine de l'humanité et d'inciter les Etats à prendre des mesures efficaces pour assurer la défense et le développement des langues, spécialement des langues régionales ou minoritaires.

En adoptant dans sa Constitution l'article 75-1, qui reconnaît que les langues régionales appartiennent au patrimoine de la France, celle-ci a fait un premier pas important. Cet article appelle un nouveau dispositif législatif pour nos langues dans le droit français débouchant sur des politiques linguistiques volontaristes et efficaces sur nos territoires.

Principes de droit

- La libre communication: tout citoyen peut parler, écrire, imprimer librement (article 11 de la Déclaration de 1789)

- Le respect de la diversité linguistique et culturelle est un des principes fondamentaux de l'Union Européenne reconnu par

l'article 22 de la Charte des droits fondamentaux de l'Union Européenne (Résolution du Parlement européen du 4 septembre 2003).

- La prise en compte du droit linguistique international et notamment de la Charte européenne des langues régionales et minoritaires (1992), de l'article 27 du Pacte international relatif aux droits civils et politiques, ainsi que du Pacte sur les droits économiques, sociaux et culturels (ONU, 1966), des Résolutions du Parlement Européen (Arfé 1981, Kuijpers 1987, Kililea 1994), de la Déclaration (2001) et de la Convention (2005) universelles de l'UNESCO sur la diversité culturelle.

- L'égalité valeur des langues et l'égalité dignité des locuteurs: en pleine conformité avec les textes internationaux et européens nous pensons que dès lors qu'elles servent de moyen d'expression à des êtres humains, les langues sont égales. Elles ont toutes, en soi, les mêmes capacités de développement. La valeur de toutes les langues est identique de même que la dignité des personnes qui les parlent. Tous les locuteurs doivent être traités à égalité, avec le droit de recevoir et de transmettre, d'utiliser et de développer leur langue tant dans le domaine privé que dans le domaine public.

Une nouvelle loi linguistique

La loi sur les langues annoncée par le gouvernement sera une nouvelle étape dans la cadre d'une politique en faveur de la diversité des langues à laquelle la France ne peut pas échapper. Cette loi doit être avant tout la reconnaissance officielle des langues et des droits de leurs locuteurs. L'objectif est la vie de nos langues, donc l'urgence est de rétablir les conditions d'une transmission naturelle qui assurera leur avenir. Se pose aussi la question de savoir qui aura la compétence pour appliquer la politique linguistique et de savoir qui assurera le financement de cette politique. Voter une loi sans savoir qui l'appliquera et sans mettre les moyens nécessaires à son application aurait un effet contraire à celui escompté.

Parmi les objectifs indispensables au développement linguistique nous soulignons les dispositifs et les mesures qui suivent

1. Les instances compétentes pour la politique linguistique;

2. L'organisme de prise en charge et ses ressources; 3. La reconnaissance officielle des langues et des cultures; 4. La transmission naturelle, scolaire et sociale par l'éducation bilingue généralisée; 5. La formation professionnelle et l'enseignement universitaire; 6. L'enseignement des langues régionales ou territoriales aux adultes; 7. L'usage social des langues régionales ou territoriales: administrations, services, loisirs; 8. L'usage social des langues territoriales dans la vie économique; 9. Les médias d'information et de communication; 10. La création et la diffusion culturelle territoriale; 11. L'environnement linguistique; 12. La coopération transfrontalière et l'implication internationale.

Application de la loi

L'existence des langues régionales ne repose aujourd'hui que sur des dispositions éparées et n'est fondée sur aucune législation cohérente. Le traitement réservé aux langues régionales ne dépend actuellement que du bon vouloir de l'Administration et de la pression exercée par les citoyens. Mais nous constatons que quand il existe une volonté politique pour répondre à la demande sociale des progrès sont possibles. Cela montre aussi que l'adoption d'une loi ne sera utile que si elle est accompagnée d'un changement d'attitude de toute la chaîne de décision, de l'Etat aux collectivités territoriales, de l'administration centrale à l'administration locale et d'une volonté de l'Etat et des collectivités territoriales de provoquer un changement des mentalités modelées par des siècles de méconnaissance, voire de mépris. Une politique linguistique doit s'accompagner d'une pédagogie et d'une communication en direction du grand public.

Toutes ces demandes ont pour seul but de permettre à ces langues de vivre et à ceux qui le désirent de les utiliser et de les transmettre. Ces mesures devront être dotées des moyens humains et financiers pour les satisfaire. Elles seront un encouragement à la transmission familiale de nos langues.

Ces demandes s'adressent à l'Etat et aux collectivités Territoriales (Communes, Communautés de Communes, Départements, Régions). Chaque niveau des institutions doit prendre en charge ce qui relève de ses attributions.